

fossero una contro cento, per quell'una si deve parare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ed è quello che facciamo.

FÉLISSENT. Io questo vi domando di fare, positivamente, sicuramente, in una maniera che persuada veramente tutti, in una maniera che risponda alle necessità geografiche e militari del nostro Regno e, cioè, non si ripeta quello che un generale diceva nel 1882 al Senato: « Da tanti e tanti anni domando e ridomando che si provveda alla difesa della frontiera e non vedo nulla fare e lo sconforto sarebbe entrato nell'animo mio, se tale sentimento potesse ancora albergare nel cuore di un soldato ». Questo generale era Pianell, mio grande maestro! (*Vive approvazioni — Congratulazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Paniè. Ma l'onorevole Paniè ha cambiato il suo turno con l'onorevole Astengo.

Do lettura dell'ordine del giorno Astengo:

« La Camera, ritenuta la convenienza di provvedere efficacemente alle necessità ferroviarie del Piemonte, di Savona, e della Liguria occidentale, invita il Governo:

1° a nominare una Commissione di competenti tecnici-commerciali con l'incarico di studiare il problema ferroviario del porto di Savona e di riferire in proposito nel termine d'un anno, formulando quelle proposte che credesse utili allo scopo di agevolare il movimento del porto stesso ed indicando nel più breve termine possibile i miglioramenti più opportuni da apportarsi in via d'urgenza alla linea Savona-Bra-Torino;

2° a procedere sollecitamente al miglioramento generale delle condizioni dell'esercizio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

L'onorevole Astengo ha facoltà di svolgerlo.

ASTENGO. Mi consenta la Camera che io, associandomi a tutto quanto disse con grande cognizione delle cose l'onorevole Daneo sui bisogni ferroviari di Torino e Savona nei loro reciproci rapporti commerciali e di transito, aggiunga qualche breve considerazione circa la necessità di maggiori studi e di solleciti provvedimenti

Il problema ferroviario del Piemonte con Savona non fu ancora profondamente studiato e tanto meno compreso in tutta la sua essenza ed importanza.

Si dice generalmente, fu riconosciuto con grandissima autorità dall'onorevole presidente del Consiglio e dall'onorevole ministro dei lavori pubblici nelle loro dichiarazioni all'onorevole Commissione parlamentare, fu pure autorevolmente da questa ripetuto e riconosciuto, che il porto naturale del Piemonte è quello di Savona.

Mi compiacio vivamente di siffatto giudizio espresso con tanta concordia e solennità, poichè corrisponde ai sentimenti ed alle aspirazioni della città che ho l'onore di rappresentare, e costituisce la più bella prova dell'importanza del problema delle comunicazioni fra il Piemonte ed il mare.

Ciò premesso, entro nel merito del mio ordine del giorno.

Il traffico d'un porto — me lo insegnate, onorevoli colleghi — rappresenta l'esponente del movimento commerciale, industriale e agricolo nei rapporti col mare, della zona di competenza del porto stesso.

È quindi intuitivo che il fabbisogno delle comunicazioni debba essere determinato in base all'importanza del movimento suddetto.

Nessuno studio, nessuna indagine vennero fatti sul movimento economico del Piemonte onde stabilire la necessaria potenzialità ferroviaria; di modo che, non ostante il cospicuo suo sviluppo industriale, agricolo, la ferrovia che lo congiunge al mare, voluta quasi esclusivamente per ragioni politiche, restò sempre nello stato di sua primitiva costruzione.

La sproporzione fra i bisogni del traffico si andò accentuando sempre più in ragione del migliorare dell'economia; sino al punto in cui la potenzialità della ferrovia fu pienamente esaurita.

Avvenne allora quanto fatalmente doveva accadere.

Al porto di Savona restò soltanto il traffico d'una parte del carbon fossile proporzionato ai mezzi di trasporto, la restante e tutte le altre merci deviarono ad altri punti d'approdo più lontani dai centri di consumo con conseguenti percorsi ferroviari più costosi.

Tale è da parecchi anni nel porto di Savona la disastrosa condizione di fatto, la quale costituisce la prova provata dell'insufficienza delle comunicazioni ferroviarie.